Anno II. Buenos Aires, 1 Luglio 1877 N· 26

IL MALDICENTE

PERIODICO UMORISTICO-SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE
CORRIENTES 102, INTERNO 14

ESCE TUTTE LE DOMENICHE

ABBONAMENTO MENSILE PS. 10
NUMERO SEPARATO „ 3

Dove si vede che MALEBOLGE vale un Perú.

—

Quel Malebolge é veramente insoportabile, e maledetto sia il dí, che lo trassi a respirare le dolci aure della terra, a bearsi dei tiepidi raggi del sole e delle lucenti stelle! apprendete l'esser generosi ed a commovervi delle altrui miserie.

Ier mattina non ancora per la terza volta aveva cantato il gallo, e l' aurato carro di Febo era apparso sull'orizzonte ad «inargentare questa felice argentina terra», che giá vari colpi fortissimi bussati alla porta della mia ignea magione, mi svegliavano.

— Chi é, grido mezzo addormentato?

— Son io, risponde una vociaccia.

— Che io!?— Io Malebolge, signor Plutone, vengo per l'articolo. — Che il diavolo ti porti altra volta a casa tua. animale! vattene e lasciami dormire.

— Perdoni signor Plutone, ma lei sa che Don Basilio si arabbia se non gli si portano gli articoli in tempo; lei sa che i caratteri sono...caratteri!... lei dovrebbe sapere...

— Che vadi al diavolo anche don Basiglio coi suoi caratteri; lasciami dormire ti ripeto o per l'anima di Saturno, te la faccio pagare.

— Signor Plutone scusi se l'incomodo, ma se sapesse! Se gli dicessi, che giá siamo al sabato e ancora non vi e una parola preparata per il Maldicente; che Mercurio e Vertuno in occasione dslla festa di S. Luigi presero tale una indigestione che ancora ne soffrono. Che Polifemo ed Ercole uniti (oh tempora oh mores!) novelli Argonauti impresero la conquista d'altro vello d'Oro. Giove, Marte, Vulcano e Venere stanno facendo studi di solfeggio per la nuovo opera che si canterá il due d'agosto, Briareo stá facendo l'analisi chimica degli ultimi nasi che scoprí. Insomma se lei signor Plutone non scrive l'articolo domani il Maldicente sorte in bianco.

— Tanto meglio, sarebbe una novitá e se tutti i giornali della Repubblica sortissero sempre a questo modo, ti garanto che sarebbe veramente arrivata l'etá dell' oro per la Repbblica Argentina.

— Signor Plutone lo prego, lo scongiuro, e continuava a bussare.

Mi fu giocoforza levarmi. Accesi il lume ed aprii la porta. Il primo mio moto fu di prender l' importuno pel collo; ma vistolo intirizzito dal freddo, e la sua faccia tanto compunta e triste, ne fui commosso.

— Ti senti forse male Malebolge? Hai freddo!?... Entra entra, prendi un poco di Rhum, ed accendi il fuoco, che presto sono con te! — E mentre che il povero Malebolge, aderendo al mio invito si traccanava una buona coppa di Rhum, tra me pensavo:

— Quarda un po' che strano animale é l'uomo! Quale affastellamento di contraddizioní n'é l'anima sua!... con quale facilitá si succedono in lui i piú opposti sentimenti: l'odio, l'ira, il perdono; la compassione, la generositá ecc. ecc.! — Ed abbiamo il coraggio di dire, che il nostro essere fu emanato da un soffio di Dio e fatto ad immagine sua!... Quale bestemia!.... Quanto a mé in opposizione a tutti i psicologici presenti e passati, i quali com'é naturale, furono tutti diversi nel definir l'anima; direi, che l'uomo, o la sua anima, come volete, é uña contraddizione uscita al mondo, in forma di ossa e di carne, per tribolare, e per esservi tribolata, e se v'é qualche animale il quale forse potrebbe vantarsi di avere qualche affinitá con Dio, dovrebbe esser l'asino, avvegnacché se non lo assomiglia nella sapienza almeno gli é affine, nella bontá e nella pazienza.

Mentre vestendomi la mia testa filosofava a questo modo, Malebolge si era giá ingoiato mezza bottiglia di Rhum, ed una vivvida fiamma crepollava sotto il caminetto.

— Ora vediamo amico, se m'ajuti a trovare il soggetto e comporre l'articolo, poiché stamattina ho la testa molto pesante, essendomi coricato tardissimo.

— Soggetti ve ne sono tanti!.....

— Per esempio?

— La guerra d'Oriente.

— Non s'addice al carattere del Maldicente; e poi abbiamo qui tanti profeti, su tal soggetto, che qualunque bestialitá «o canard» che ci manda il telegrafo sempre son lí pronti a gridare, — noi l'avevamo detto, — le nostre previsioni si avverano ecc. — per cui dá rabbia trattare simile questione. Guarda, per esempio, «l'Operaio» che é russo fino al midollo, or sono 10 o 12 giorni vedendo che le operazioni andavano lentissime, non sapendo come spiegarlo, diceva, noi l'avevamo detto, che la Russia tirerebbe per le lunghe nel prender l'offensiva, per stancare il nemico e affievolirlo nelle sue risorse.

Si puó dare eresia piú grande nell'arte di far la guerra? Quando mai si avrá visto, un esercito, forte e potente, il cui obiettivo é l'invasione di un paese nemico difeso di un esercito di gran lunga inferiore in numero e qualitá, ritardare le sue operazioni per stancare il nemico? Ma dove il buon senso? Cerchi anche nei piú elementari trattati, e tutti diranno, che per chi é sulle difese, ogni giorno che fa perdere al nemico é una battaglia che guadagna, poiché aumenta le sue difese, fortifica ed approvigiona le sue piazze, rialza il morale de'suoi soldati.

La veritá é che i Russi incontrarono una resistenza molto maggiore di quanto pensavano, e la linea del Danubio la trovarono ben difesa in ogni suo punto.

Passare il Danubio tra Rutshuk e Silistria, lasciando un corpo d'osservazione tra queste due piazze, e marciare col grosso dell'esercito rapidamente sopra Soiumla, e Varna, che formano la base d' operazione, e la linea d'approviggionamento dell'esercito turco sul Danubio, obligandolo con questa marcia ad abbandonare la Bulgaria, e prendere per linea di difesa i Balcani, credo sia stata l'intenzione de Russi.

Gli eventi peró, e l'attitudine risoluta dei turchi e della loro flotta, avranno impedito simile progetto.

Nell'Asia invece, stando alle ultime notizie sembra che le operazioni prendano una piega favorevole ai russi, — ed eccoti li pronto il sig. Operaio—«Da gran tempo abbiam detto che le maggiori premure della Russia erano per l'esercito del Caucaso. Le ultime notizie lo confermano pienamente,—» Che te ne pare Malebolge?

—Mi pare invece che quest'idea la sosteneste voi, nel Maldicente del 3 giugno p.p.

—Hai ragione; l'obiettivo principale della Russia é l'Asia Minore. ció nonostante una campagna con grandi masse in quei paraggi offre grandissime difficoltá e pericoli, per

l'assoluta mancanza di mezzi dl comunicazione onde approvigionare d'uomini e di materiale un grande esercito in campagna. I vantaggi d'una campagna in Asia son tutti per la difesa, tanto piú avendo il dominio del Mar Nero, che in caso d'uno scacco toccato al nemico potrebbe trovarsi tagliato dalla sua base d' operazione in un paese privo d'ogni risorsa—Ma mutiam discorso; dammi un'altro soggetto.

— Un'altro soggetto?

— Si.

— Il Maldicente p. es. non disse mai una parola sulla catastrofe di via Solis.

— Soggetto troppo delicato caro Malebolge; uno strato di fango ne copre le le ruine; ed é meglio non rimoverlo che cosí levigato e coll'acqua sedativa che vi posero sopra la «Patria» e l'Operaio» sembra un lago trsnquillo, e non manda nessuna esalazione. Egli é vero che i cadaveri delle vittime infelici, e quei famosi calcoli che pubblicó nella sua «Patria» quella buon anima di Dn. Basilio, furono giá estratti; ma lá sotto vi sono ancora molte cose da dissoterrare amico mio....

— Verissimo sig. Plutone, ed io non so dove certa gente tengano la coscienza.

— La coscienza! sai tu che sia?

— Un'emanazione dell'anima.

— Io ti narreró l'origine.—Stando agli antichi, nel mezzo della testa, e precisamente nella glandula pineale, ha sede l'anima. Questa, un giorno, dalle sue ovaie lasció cadere un ucvo, che andó a fecondarsi nel cuore, e ne nacque l'interesse, che in se stesso comprende i 7 peccati capitali. Da qui, le pulsazioni del cuore, ogni qualvolta ne provi un'emozione. L' interesse a sua volta ebbe una figlia spuria, instabile, una vera baldracca che prese stanza in tutte le parti del corpo, ma che generalmente risiede nel ventricolo, confusa cogli escrementi, e che i preti la batezzarono, col nome di coscienza.

— Sig. Plutone, prenda un'altro soggetto, mi faccia piacere, poiché questo veramente lo trovo troppo delicato.

Parli della festa di San Luigi...

— E che vuoi che dica di questa festa con tali protagonisti?

— Come, con tali protagonisti! Pio IX, Ector Bombo, il Padre Jordan, e San Luigi gli sembra poco?

— Bel quartetto! Il primo un imbecille, il secondo un ciarlatano, un rinegato il terzo, ed uno smidollato il quarto...... che..... .... vergogna, copriti il volto!... basta, basta, basta!!...

— Dica qualche cosa di Colon.

— Nella beneficiata di Mendioroz; i diseendenti del Cid, per insalsare il suo compaesano, vollero fare uno sfregio a Bolis: il tiro peró «le salió por la culata» e Bolis ne sortí trionfante. Bravo, Bolis, contate sempre collo appoggio del Maldicente; basta, parliamo di altro.

— Del Circo Chiarini ?

— Non mi piacciono simili soggetti.

— Della politica del paese.

— Burattini—burattini.

— Ma infine, dica che ha volontá di far niente !

— Hai ragione.

— E l'articolo allora?

— L'articolo!

— Sí, l'articolo.

— Guarda, Malebolge; sono stanco ed ho un sonno del «diavolo». Sieditì a quel tavolo, la vi é Rhum, carta, penna e calamaio; raccapezza la nostra conversazione, forma un articolo, poscia quando avrai terminato svegliami, ch'io lo firmeró.

— Sia fatta la vostra volontá; dormite pure.....

— Signor Plutone..... signor Plutone...

— Che c' é?

— L'articolo é fatto.

— Sta bene; dammelo che ci ponga il nome, e portalo alla stamperia.

— Ma non vuole che ce lo legga?

— É inutile, mi fido di te.

— Grazie.

PLÚTONE.

— Signor Plutone.

— Che c' é di nuovo; non hai finito?

— Un favore!

— Auf! vediamo.

— Un infelice amico mio, rimasto vedovo, mi pregó per una supplica all'Ospedale, onde collocarvi un bambino lattante; Lei che ha piú pratica in simil cose non potrebbe dettarmela ?

— Scrivi.

— Sono pronto.

Pregiatissimo signor Ospitale!

Le accludo nella presente un bambino lattiginoso, al quale essendogli morto la madre, ed il padre essendo povero, non lo puó allattare; prega quindi la dabenaggine di cotesto signor Ospitale di volerlo porre nei luoghi comuni, insieme agli altri infelici, coi quali ho l'onore d'esser sempre....

Dev.

CULO TOCCA.

TIRATA STIZZOSA.

—

« Cammina! cammina » — gridava una voce sopranaturale all'orecchio del povero ebreo che diede il calcio a Cristo.

« Lavora, lavora » grida ognora all'orecchio di Diomede la voce stridula di Malebolge.

Eppure Diomede non ha mai dato, sebbene non ne abbia nemanco ricevuto, calci a nessuno e quindi non dovrebbe avere la condanna a scriver sempre, mentre i Numi supremi dell'Olimpo-maldicentesco se ne restano in panciolle

.... gratandosi la pera
Come Carlo decimo

diceva non mi ricordo quale dei nostri poeti italiani.

Eppure, sebbene la mia « condanna » sia giusta come « l'assoluzione » avuta da Don Emilio Agrelo, lavoreró, lavoreró.

É soddisfatto Monsú Malebolge?

—

L'altra sera me ne ritornava a casa, e per accorciare la strada passai per la piazza del Ritiro — piazza famosa per quella statua equestra di San Martin che invece di additare agl'Argentini il cammino da lui percorso attraverso le Ande, Chile, Bolivia e Perú — segna, piú conforme coi tempi attuali, la via che conduce.... al Banco della Provincia!

Ebbene, ancorché fosse l'ora tarda pescai in quei paraggi un po' di maldicenza — e ché maldicenza amara!

Avanti a me camminavano due operai dal volto scarno, dalle guancie macilenti dagl'abiti laceri, e cogl'occhi fissi a terra pareva cercassero se dal suolo facesse capolino per caso qualcuno dei tanti pezzi moneta corrente che sono stati sepolti nel render grandioso quel passeggio. — Mormorava l'un d'essi:

— Per dio, non v'é pane per i nostri figli: sono giá quattro mesi che non ho lavoro, e a quanti mi presento per avere un pó di caritá, mi respingono e dicono che sono stanchi di mantenere poveri.

— Amico mio, che vuoi farvi, bisognava essere fra quei fortunati che sono stati stritolati dalla fabbrica della Societá Nazionale, per i loro figli pare che si voglia riunire un patrimonio!

— Dici vero; tutti i giorni restano orfani dei fanciulli, tutti i giorni delle famiglie d'operai restano senza pane e senza tetto e nessuno se ne dá pensiero — ma per quei lá é stato altra cosa: gran fortuna morire con un pó di « bombo! »

—

Era maldicenza triste e severa—che sortiva da un cuore grondante di sangue; ma é meritata.

Si dice che per le vittime della terribile catastrofe di via Potosí, sí vogliono porre lapidi nel cimitero, lapidi nella fabbrica ricostrutta, e che so io!.

Perché tanto lusso di filantropia?

Centinaia di famiglie di operai italiani si ritrovano in condizieni forse piú tristi assai di quelle di quei disgraziati — e invece di spender denari a far lapidi commemorative sarebbe assai meglio comprare pane per loro,

—

Forse per effetto di scrivere in ora notturna, fra il silenzio, con la debole luce di una lampada, questa volta tiro allo stile elegiaco........

Passiamo ad altro.

—

Un estate mi trovava in campagna in San Sisto d' Enza, villa non molto distante da Parma.

Come é noto «lipis et tonsoribus», per vedere le belle foresotte onore dei campi italiani, bisogna andare alla messa delle nove ore nei gnorni di domenica; quindi anch'ie vi andai in compagnia d'un bel matto che pur troppo non poté figurare fra i reduci delle patrie battaglie per la semplice ragione che andó ma non ritornó.!....(valga per i tanti ch mai andarono eppur. figurano fra i R educi.)

Stava il prete all'altare...e in quell'istante annunziava che aveva ricevuto una Circolare colla quale gli si intimava che predicasse sulla necessitá di obbedire ai precetti della Chiesa, e specialmente di mangiare di magro il Venerdí e il Sabato!

«Secondo sua Eccelenza il vescovo, é una «vergogna (diceva il Curato) che i villani «vadano a Parma il Venerdí, e invece di «mangiare anguille di Comacchio che vende «il papa, mangino delle galline e dei zamponi.

— Ma e secondo Lei signor Curato? grida il mio amico.

— «Secondo me? risponde il curato, man«giate mo' anche una vacca piena di riso me «infischio io — peró ricordatevi che io dico «perché dico, ma voi dovreste fare quel che «dico ma non quel che faccio.

Voltó le spalle e seguitó.

—

Quest'aneddoto storico, me lo fece risovvenire il Biondo Apollo.

L'altro dí l'incontro sotto vesti mortali e mi dice:

— Sai nulla del grande Ettore Varela?

— Che ho da saper io.

— Hai letto il Porteño?

— Lo leggo quasi sempre.

— Ebbene, non hai visto che il famoso oratore arciliberale si é messo a difendere i pellegrinaggi?

— Amico, in questo paese bisogna essere qualche cosa. Ettore non puó esser Mitrista perché perdé la fede in Mitre, non puó essere Alsinista perché Alsina non appoggió la sua candidatura, non puó essere Avellanedista perché Avellaneda non lo nomina ministro a Parigi, bisogna dunque che si metta fra i «reduci all'ovile» e si faccia clericale.

— Ma non sai il gran discorso che egli ha fatto nel Tempio Massonico della Boca, nel quale ha detto «plagas» dei preti, frati del pellegrinaggio a Lujan, del clericalismo argentino, del Papa, dei Cardinali...

— Oh!

— Che oh! d'Egitto; non é questo far da Girella?

— Mi pare; ma tu sai: Ettore é furbo e sa dove le «aprieta el rapato.»—Nel giornale egli scrive per il pubblico argentino, e come il pubblico é un po' clericale anch'egli lo fa; alla Boca era fra italiani e quindi.....

— Altra musica e altra battuta!

— Insomma a mio parere nel giornale sostiene l'opinione del vescovo, alla Boca sosteneva quella del Curato.

— Ma e la sua opinione qual'é?

— In fondo... io credo che egli ha l'opinione del Marchese Colombi egli é del «parere contrario.»

— Ma contrario a chi?

— Vá t'e la pesca.

DIOMEDE.

Cordova, 16 *Giugno* 1877.

Biondo Apollo

Evviva la conciliazione; evviva la fusione dei partiti; il grido dato da Buenos Aires ebbe eco in tutte le altre 13 provincie, ed in Cordova, per mancanza di prigionieri politici da amnistiare, jer l'altro si lasciareno in libertá alcuni pochi arrestati per ubbriachezza od altri futili motivi.

Il giornale « El Progreso » va predicando la pace, la concordia, la dimenticanza delle ingiurie e che si offra la guancia destra se si ha ricevuto uno schiaffo sulla sinistra. E lui, il pecorone, ne dá l'esempio; e trattandosi della nomina di un senatore, vuoi sapere che cosa fa? Tutto serio, d'una svrietá alla Don Chisciotte, si raccoglie in se stesso, si mette la destra snlla fronte e con la stess'aria meditabonda che dopo la lettura di un romanzo cavaleresco assumeva l'eroe di Cervantes, rimane alcuni istanti in quella posizione, sin che, tutt'a un tratto, si scuote, batte con forza la mano sulla fronte ed il pié sul pavimento e trionfalmente esclama:

Eureka! Eureka! Ho trovato il mio uomo, il mio gran nemico politico, quello che mi ha fatta una guerra a morte. Velez il direttore dell'«Eco de Cordova,» del giornale dei gesuiti. Ecco il candidato che io propongo. Che stupenda scelta la mia! io stesso ne sono entusiasmato; (e quí si stropicciava le mani dalla contentezza). Non piú partiti; uf! che brutta parola ch' é mai codesta; nel Senato proporró di farla cancellare dal dizionario della lingua Argentina; per me giá non esiste piú la parolaccia partito. Si pubblichi adunque un articolone in favore di Velez e stiamo a vedere che effettone produrrá nel colto pubblico la nuova, la sola, la vera, l'infallibile politica da me adottata. Ci vuol altro che chiacchiere, ci vogliono dei fatti ed ecco ch'io ne dó il buon esempio.»

Ridi, biondo Apollo, ridi pur di cuore, ché non per altro sono fatti i burattini e le burattinate. E che altro puó essere se non un burattino quel tale che strombazza ai quattro venti d'essere un liberale e in omaggio a un'idea di conciliazione dei partiti politici si getta nelle braccia dei gesuiti quasi che costoro sapesser fare delle concessioni?

« Ogni paese ha i suoi originali, » mi dirai tu, « e il dottore del Progreso » é un « originale della peggiore specie, »

Hai ragione, Apollo mio, e pur troppo una tal specie é assai predominante in questa cittá. Fra gli altri che vi appartengono é degno di speciale menzione un deputato che presentó un progetto di legge che nei giorni festivi si tengan chiusi ogni sortn di negozi.

In quei giorni non ci saranno dunque né medici, né farmacisti per gli ammalati, né caffé, né teatri per gli annoiati, né alberghi, né osterie per gli affamati, e via discorrendo. Neppure uno andrá esente dalla generale clausura. Ma aspetta un po'; io sbaglio dicendo neppur uno; sbaglio, perché un negozio assai vasto, un «monstre,» uno «por mayor,» con succursali in ogni parte del mondo, in ogni nazione, cittá, borgo, villaggio, in ogni quartiere di cittá e perfino nei deserti, il negozio che ha per base l'ingnoranza degli uomini e quindi la credulitá dell'ignoranza iu una vita eterna di pene o di piaceri, e per iscopo la esplotazione dell' ignoranza stessa, e la di cui direzione ed amministrazione generale, per disgrazia dell'Italia, ha sede in Roma, il negozio dei preti, infine, é eccettuato dal famoso progetto di legge. In concluzione il caro deputato in questione con il suo progetto (difficile non é l' argomentarlo) pretende che i giorni festivi sieno esclusivamente dedicati al commercio all'ingrosso ed al minuto d'indulgenze plenarie e non plenarie.

Se io protesto contro la legge in progetto é solo in odio al sistema protezionista e in omaggio al gran principio della libertá di commercio. Tutto si riduce quindi ad una semplice questione economica.

Sta su allegro, biondino mio.

Tuo

TIFONE.

TEATRI.

—

Quell'assassino di Malebolge mi fa fare di quelle « topiche » da far stridere i sassi.

Senza dire ne uno né due m'annuncia pomposamente un articolone teatrale vergato dalla valente penna di « uno » dei piú distinti collaboratori del « Maldicente. »

Ora accade che il distinto collaboratore se l'ha svignata in campagna in cerca di ispirazioni da confidare alle colonne del « Maldicente » e non lo riavremo fra noi che fra qualche mese.

Immaginatevi la disperazione del povero Malebolge che aveva cosí solennemente impegnata la sua malebolgesca parola.

In tanto doloroso frangente si volse a me pregandomi di buttargli giú qnalche cosa che

almeno avesse l'apparenza di una cronaca teatrale ed io che sono tenero come uu buon bamboccio, non potei a meno di piegarmi alle lagrime disperate di quella adorabile creatura.

Ora poi, cosí fra noi e senza che Malebolge lo sappia confesso che sono quanto mai contento della fortunata circostanza che se per causa della disperazione di Malebolge ha procrcciato a me la insperata occasione di dire quattro parole dei nostri dilettanti che godono a giusta ragione di tanta simpatia nella nostra Colonia.

Comincio dalla « Paolo Ferrari » e dalla prima rappresentazione di quel giojello di lavoro che si chiama, « Moglie e buoi dei paesi tuoi, » di Gherardi del Testa.

É una commedia tutto brio, tutto naturalezza da capo a fondo in cui i caratteri vi sono delineati con ammirabile maestria e veritá.

Quel Sor Gaspare é un tipo impagabile che presenta all'artista mille risorse per piacere e farsi applaudire.

Occorre peró che l'artista s'immedesimi bene della parte che rappresenta e studi sopratutto di penetrare il concetto dell'autore senza di che non é possibile la buona e fedele riproduzione.

Il Gaspare del Gherardi del Testa non é contadino; egli é uomo di mondo, uomo di societá, sventato, faccendiere, ciarlone, il vero « sans souci » che quando ha mangiato bene vorrebbe rimangiare meglio.

Lui giuoca e perde cinquecento lire, ma come la moglie Barbara che conosce le sue debolezze lo tiene «a dovere ed a fil di spada» é naturale che quantunque le 500 lire siano ben poca cosa la grande difficoliá per lui stia nel trovare il modo di procurarsele.

Ecco la grande preoccupazione del sig. Gaspare; procurarsi in qualunque modo le 500 lire per soddisfare il cavaliere suo creditore dal quale si crede perseguitato.

Si volge al figlio perché gli presti le 500 lire, ma il figlio ha anche lui i suoi pasticci e ne abbisognerebbero a lui mille per pagare una cavalla che ha comperato all'insaputa di mamma Barbara.

Si volge al suo contadino «Meo,» ma «Meo» benché quasi persuaso dalle frottole di Gaspare pensa bene di consultare prima la padrona Barbara, la quale lo dissuade e manda cosí a carte quarantanove anche l'ultima speranza di Sor Gaspare.

Ed a proposito di Bartolomeo ed appunto nella scena fra lui e Gaspare non istarebbe male un po' piú di disinvoltura, di spigliatezza, di movimento nel sig. Gaspare e Bartolomeo lo vorremmo per cosí dire nn tantino piü contadino di quello che si dimostra.

Lei sig. Gaspare che é buon artista fuori «Dio... ane» quelle mani di tasca, guardi meno al pubblico e piú a «Meo» che occorre persuadere perché snoccioli le cinquecentolire.

In codesta scena cosi tanto bella e brillante d'originalitá, un signor Gaspare che noi conosciamo, maneggiava il suo «Meo» da buon padrone le due mani confidenzialmente sulle spalle, ma con quel tratto superiore che distingue il padrone dal servo, l'uomo di mondo dal contadino ignorante e il buon «Meo» ad onta del suo «all'erta Meo», se ne partiva visibilmente commosso e quasi persuaso della sinceritá e della convenienza di quanto gli proponeva il furbo suo padrone.

Occorre persuadersi che Gaspare non é contadino e quindi l'avremo visto volentieri col suo bravo «panama« in luogo di un cappellaccio nero, magari senza gilé e anche senza cravatta ció che caratterizzerebbe assai bene l'uomo sventato e affaccendato, ma col suo «raglan» lungo svolazzante di triglia cenere o anche gialla, i suoi pantaloni bianchi larghi, comodi, abito semplice é vero ma originale e caratteristico.

Ma se seguito di questo passo chi sa dove vado a terminare e le colonne del Maldicente son tanto poche e piccole!

M'affretto quindi a sbrigarmi.

Il signor Baldi quantunque non ancora vecchio alle scene della Paolo Ferrari é giá valente artista e promette meglio per l'avvenire.

La signora Baldi fu una impareggiabile Zia Barbara.

L'inglese lo vorremmo un po' meno inglese.

Il signor Gelati nella parte di banchiere é un po' troppo freddo e impacciato. Crediamo non sia al suo vero posto.

Bene la signora Sacconi, il Cavaliere, e le due graziose signorine Bita e Betty.

Giá che sono in ballo diró due parole anche della rappresentazione di domenica.

Si dava la commedia in tre atti, —«Un curioso accidente» — di Carlo Goldoni.

É una di quelle commedie che piú si vedono e piú piacciono, sempre giovani, brillanti, piene di interessanti situazioni e condotte con quella ingegnositá di intreccio cosí particolare al fervido genio di Goldoni.

L'esecuzione non lasció nulla a desiderare.

La signorina Francinetti la conosciamo giá fino dalla Vittorio Alfieri per una eccellente dilettante e nella parte di Giannina, ci sta assai bene.

Un po' meno energia e un po' piú di tenerezza verso il povero tenente non istarebbe male. Lei signora Giannina lo ama e lo deve amare molto dal momento che si decide ad abbandonare il padre per lui.

Perché dunque tanta asprezza di parole mentre le istarebbe cosí bene di tempo in tempo un tantino di sorriso che incoraggi il timido amante che, come Lei ben vede, non osa neanche guardarla.

E Lei signor tenente la si faccia coraggio per dio; la sia un po' piú soldato e dopo ottenuto il consenso del padre se non un abbraccio almeno una stretta di mano alla gentile sposa non sarebbe per nulla fuori di posto.

Benissimo il signor Maroni e anche il signor Corbellini.

I migliori applausi della serata se li ebbe peró la signorina Bissone con quel suo fare tutto grazia e disinvoltura.

L'altra sera si ripeté, «Il codicillo dello Zio Venanzio» il quale andó a puntino.

Basta dire che vi lavoravano la sig.ra Baldi la signorina Sormani, Rossotti e Grassi per essere persuasi che si ebbe un ottimo spettacolo,

Insomma, alla Paolo Ferrari il pubblico accorre sempre numeroso, applaude di cuore e diverte bene.

Parleremo altra volta delle altre Societá.

SCENE DELLA VITA SOCIALE.

(*In Via Rivadavia*).

Sono le otto pomeridiane; — una giovane cammina frettolosamente sul marciapiede di destra.—La veste mezzo alzata lascia scorgere un piedino assolutamente «Porteño» un individuo si avvicina.

— Está V. muy apurada?

Silenzio. — Nessuna risposta.

— Está lloviendo! permite V. que yo la acompañe?

— Gracias; no quiero.

— Que linda vos! Vive V. muy lejo?

— Que tonto! impresteme su paragua y V. lo verá.

— Con mucho gusto, Señorita.

Naturalmente l'individuo apre il paracqua e lo porge alla damigella che lo accetta sorridendo.

Passano molte quadre;—finalmente volge a destra.—A mezza quadra si ferma, picchia, entra e

— Hasta luego. — Que le vaya bien.

— Y mi paragua?

—

(*In un Hotel*).

— Mozo.... un avano.

— Ecco servito, signor Conte.

— Che orribili zigari, non si possono fumare; non avete migliori?

— Sí, signor Conte; peró a 5 ps.....

— Che m'importa del prezzo!... Date...

Il signor Conte é servito.

— Mozo,... un fiasco di Chianti

— Piccolo o grande ?

— Che imbecille... grande, grandissimo...

Il signor Conte é servito.

....

....

Siamo alla fine del mese, si presenta il conto che ascende a 1700 pezzi.

— Se fosse in comodo, signor Conte?

— Domani. —

....

Il giorno dopo — Sig. Conte se fosse in comodo?

— Verró ancora quattro giorni, poi aggiusteremo i conti.

Passano i quattro giorni ed il sig. Conte non si vede piú.—Si cerca; si domanda all'uno e all'altro—Nulla—Il signor Conte ha cambiato «bario».—......................

....

«La Padrona» — Chi l' avrebbe creduto? Una persona tanto illustre! ... Con frac e capello di «Galera!» ...Fidatevi delle apparenze; se potete!...

—

(al campo)

La luna si vede e non si vede. — Piccola pioggia.—Tempo oscuro.

Marito e moglie stanno «conversando» fra le coltri,

Un rumore si ode in giardino.—

Il marito scende in mutande, afferra il fucile—apre la finestra.

—É lá!

Bon.......

É morto!—

Il giorno dopo cammina dal Giudice di Pace, che tosto accorre (trattandosi di un morto) nel luogo del luogo.

Si trova la veste di camera del padrone forata da una palla da parte a parte.

—Sia ringraziato il Cielo—Esclama il padrone—Fortunatamente non l'avevo indosso, altrimenti sarei rimasto ucciso!

Il Giudice di Pace al segretario.

—Levante informe!

—

(In nna farmacia)

—Dottore.....che gliene pare di questo giornale?

—Uff!... Insipido.

— Peró.... é assai dilettevole.—

— Uff... se fosse il « Fanfulla; non dico.... « Il Pasquino, » non dico.... ma questo? Uff.... « il castigat ridendo mores, » non é possibile ad altri che ai « suddetti. » Uff....

— Eppure Dottore, — Lei che é «inciclopedico, e la cui virtú preclara é nota in questo mondo e in altri siti » — dovrebbe stimare un poco piú questo periodico, dove un insigne suo collega il Dr. Gian Pirolin del Bosco propagina a quando a quando i suoi gloriosi parti....

— Uff! — Io, Dottor « Romeo, » leggere un « Maldicente? ».... No... sono troppo occupato a sfogliare ad una ad una le incomprensibili pagine della mia « Giulietta! » — Uff!

—

(In una loggia)

Molte signore, signorine e fratelli occupano il vostro tempio.

Vari oratori hanno giá parlato.

S'avvanza uno, con lunga capigliatura, con prosopopea infrangibile:

— « Pido la palabra. »

— « V. la tiene, hermano Hector! »

Questi ascende il pulpito e nel muoversi fa tintinnare le medaglie di cui è ricoperto da capo a piedi, come fosse un cavallo del Tranway.

— « Hermanos! Vs. me veen... En medio
« de los Libres Piensadores, yo soy lo dis-
« tinguido, pues no hay.... (y voy suber-
« bio en dicirlo), no hay hombre mas libre
« de pensamiento que yo!.... ayer fraile....
« hoy Cura.... mañana mason..... siem-
« pre ha sido así mi vida, y tal será siempre;
« pues ni por mudar de tiempos ni por cam-
« biar de tierras me veran dos dias, con el
« mismo traje.... Asi deben ser los libres
« Piensadores »........................

Bon... Cin...Bon...Cin, Cin, Cin.... Bon...Bon...........................

MALEBOLGE.

COMMENTI.

—

Era mezzo secolo e forse piú che non leggeva l'*Operaio Italiano.*

Questa settimana ne feci una panciata ed ho riso molto.

Primo l'annunzio burlone della sospensione del collega il *Corriere della Boca.*

L'*Operaio* lo annunzia con una certa voluttá.

Il *Maldicente* lo chiamava papá; ora lo rinnega.

Alla larga con simili papá!

Saturno divorava i propri figli, e il vecchio parruccone di Calle San Martin, tradisce certe velleitá buffonescamente antropofaghe che se non fossimo immortali ci farebbero tremare le *vene e i polsi.*

Fortuna che l'amico *Corriere* non fa che prendere lena per piú ardite imprese.

Piú sotto l'*Operaio* censura la lettera d'Alsina in occasione della morte del comandante Undabarrena.

Tutti i giornali del paese sono concordi nello applaudire alla lettera del ministro della guerra.

Quell'arca di scienza d'*Operaio Italiano* la disapprova.

Secondo lui il Ministro avrebbe dovuto incoraggiare i comandanti di frontiera perché espongano sé e i loro subalterni ad essere massacrati cosi alla spicciola.

Non c'é male; per un *Operaio* che conosce la frontiera della *Birreria Biecker* o del *Povero Diavolo* al piú al piú, veramente non c'é male!

Per meglio avvalorare il suo asserto, parla dei martiri di Sapri, di Pisacane, dei fratelli Bandiera e fin anco della gloriosa epopea del 1848 e 49. Figurarsi che razza di confronto!

E poi come se ció non bastasse salta di botto tre quarti della storia universale e tutta la storia sacra per piombare addosso a Codro Re d'Atene che sembra voler presentare ad Alsina perché ne segua l'esempio·

Alla larga ripetiamo!

Bel modo di proteggere gl'interessi della colonia rendendosi ridicolo,

Nel numero dell'altro jeri parla d'emigrazione.

L'*Operajo* non ammette l'esuberanza di popolazione e non parla dello squilibrio di proprietá.

Abituato ai salti acrobatici ci trasporta di botto al 1977 e dice che in quell'anno la repubblica Argentina non avrá meno di 25 milioni di abitanti.

Continua dicendo che deve venire il tempo in cui l'esnberanza di popolazione deve estendersi a tutto il mondo.

Dunque l'arca di scieuza di via San Martin ammette per l'anno 1877 una parziale esuberanza di popolazione.

Dice che la fisica e la chimica dovranno supplire all'indigenza ed alla mancanza di alimenti facendo mangiare alla esuberante umanitá del biscotto confezionato con segatura di legno.

Né piú né meno!

Per vero, che una piccola cura di segature non farebbe male nemmeno a lui!

Finisce col dire che l'esuberanza di popolazione sará un impulso al cervello umano a trovare nuove risorse e nuove industrie.

Belle teorie che raccomandiamo alle esube ranti popolazioni delle Indie Inglesi dove annualmeute centinaja di mille iudividni vi lasciano la pelle per non potersi adattare a mangiare la segatura di legno raccomandata dall'*Operaio* di Buenos Aires.

Le raccomandiamo altresí alle madri chinesi che per non sostentare la loro tenera prole la abbandonano sulla via o la danno di pasoolo ai majali ed alle fiere. Legga l'*Operaio Italiano* le relazioni dei missionari inglesi e vedrá dove conduce l'esuberanza di popolazione.

Ma non ho tempo da perdere.

Confesso che l' *Operaio* mi diverte. Ha quella serietá che facilita la digestione, e d'ora in avanti di tempo in tempo voglio rammentarmene.

†

SEZIONE LATINA

—

Morfeo il piú dormiglioso degli Dei, in una volta di lucido intervallo ha scoperto che un giovanissimo seguace di Galeno non puó d nessun modo, ingoiarsi forse per debolezz d stomaco, l'olimpico «Maldicente» sostenendo con la luncetta in mano, che eccettuando il Fanfulla non vi tono al mondo piú diari umoristici possibili. Mosso Morfeo a compassione della costui sciagura pregó Apollo perch lo consegnasse alle ugne dell'illuste confratello, Dott. Conte Gian Pirolin del Bosco onde ne intraprendesse la cura con la sua terapeutica «Macheroniaca». Perció chiamiamo l'attenzione del publico e di Romeo, sui distici imortali, del Titano dei latini Poeti.

—

ULTIMA ORA

—

Per una improvisa perenne e permanente indisposizione del Poeta Giulio Cesare Pedrotta I e per condiscendere alle brame di Morfeo, siamo costretti ad affidare questa importante sezione, al Cicerone della Epoca degno rivale, del suicidato Cesare I.

Ad dignum Ipocratis seguacem
quí
Voltarum vulgus apellat!
Umilem carminarum prosam
D. E. C.

TALABARTERIA Y FABRICA
DE
EUGENIO MATTALDI

151 — Cangallo — 151

Se venden por mayor y menor toda clase de articulos perteneciente al ramo de Talabarteria, gran surtido de guarniciones para volantas; monturas, cabezadas; frenos; etc. etc. etc.

Especialidad de articulos para viaje

MEDALLA DE ORO	PRIMER PREMIO	CINCO MEDALLAS
En la Esposicion Nacional de	En la Esposicion Central de	En la Primera Esposicion
CORDOBA	FILADELFIA	*INDUSTRIAL ARGENTINA*
1871	1876	1877

Jabon Para Lavar los Perros,

PREPARADO POR

EL EUROPEAN DRUG COMPANY,
LONDRES.

Este Jabon limpia y purifica la piel de los Animales domesticos, y extermina los pulgas y demas insectos, que infectan a los perros gatos, &c.

EN VENTA EN TODAS LOS FARMACIAS,

DEPOSITO,

A. DEMARCHI, HERMANOS y Cᴬ.

LA
VELOUTINE
É UNA
ROLVERE DI RISO

Preparata con BISMUTO; la sua azione é conseguentemente favorevolissima alla cute.

É ADERENTE e assolutamente **INVISIBILE**, e perció comunica alla cute, una beltà ed un aspetto vellutato naturale.

Prezzo della scatola col fiocco, 5 Lire.

In casa di Ch. FAY, 9, rue de la Paix, Paris.

Deposito a *Buenos-Ayres:*

FRATELLI A. DEMARCHI e Cᵃ; — ZINERONI e Cᵃ.

VICHY

Administracion; PARIS, 22, boulevart Montmartre.

GRANDE-GRILLE. — Afectos linfáticos, enfermedades de las vias digestivas, infartos del higado y del bazo, obstrucciones viscerales, cálculos billares, etc.

HOPITAL. — Afectos de las vias digestivas, pesadez del estómago, digestion difícil, inapetencia, gastralgia, dispepsia, etc.

CÉLESTINS. — Afectos de los riñones, de la vegiga, gravela, cálculos urinarios, gota, diabetis, albuminuria.

HAUTERIVE. — Afectos de los riñones, de la vegiga, la gravela, los cálculos urinarios, la gota, la diabetis, la albuminuria.

EXIJASE
el NOMBRE de la FUENTE sobre la CAPSULA

Las Aguas de las Fuentes de Vichy arriba mencionadas se encuentran en *Buenos-Ayres, Rosario y Montevideo;* en casa de A. DEMARCHI Hermanos y Cᵃ, Agentes generales de la Cᵃ.

PILULES DEHAUT

!!!CONTRAFFAZIONE!!!

Da parecchi anni, l'America è infestata da AUDACE CONTRAFFAZIONE delle PILLOLE del dottore DEHAUT; e si fa credere, al publico ingannato, che questo eccellente PURGATIVO non ha più le stesse proprietà efficaci, che per lo passato. A fine di rassicurare il publico, il dottore DEHAUT dichiara che da più di due anni, egli ha cambiato il colore delle sue VERE PILLOLE. Esse non sono più gialle, come per l'innanzi, ma del tutto bianche, e senza gusto alcuno. Ora dunque, quale che siàsi l'imitazione della scatola, dei suggelli, e delle marche esteriori; ricusare come false tutte le pillole che sarrebero gialle e zuccherate e che non siano tonde, ed unite, e la stampiglia DEHAUT A PARIS che porta ciascuna pillola, sarebbe impressa con esitazione. I prodotti contraffatti sono pericolosi; sole le VERE PILLOLE DEHAUT, permettono di fare uso del metodo purgativo a dose ripetute, senza inconveniente, e simultaneamente si può prendere un' alimentazione fortificante e riparatrice; e fanno delle su dette pillole, la medicazione per eccellenza, di tutte le malattie croniche.

A fine di non essere ingannato, indirizzare la domanda, a gli importatori spedizionarii, i di cui nomi sono qui indicati. Essi hanno fatto promossa di non vendere le FALSE PILLOLE DEHAUT.

A *Buenos-Ayres*, presso i signori A. DEMARCHI fratelli e Cᵃ; — ZINERONI e Cᵃ.

G. GHIARINI

Grán Circo Equestre

Y agregacion Zoologica

CIRCO ARENA

Funcion todos los dias menos los Viernes á las 8 de las noche.

El Domingo y dias festivos, dos funciones una á las dos de la tarde y otra á las 8 de la noche.

A fin del Espectaculo habrá tramways por todas direciones.

Precios de las localidades

Palcos con 6 sillas	$ 125
Entradra General	« 25
Tertulias altas y bajas . .	« 15
Entrada al Paraiso	15
« para niños de 10 para abajo	10

COKE

De primera calidad y barato
Entregado immediatamente de pedido
Pesado eu casa del comprador

NOTA—Nuestros carros llevan balanzas, y es obligacion del Carrero, pesar en el aco de la entrega todo articulo que vendemos al peso,

Pedido por cualquier cantidad al Escritorio Calle Victoria 162 ó al mismo deposito Calle Santa-Fé N. 77, corralon San Maftin donde tambien tenemos en venta

Fierro
Carbon de Piedra
Tejas
Leña
Baldozas
Maderas etc.

D. ROSETI y C,

MUSEO
DE
Alexandre Hartkopff

224—CORRIENTES—224 (altos)

Esquina Esmeralda

Entrada solamente para hombres 25 $ m/c

Esta Exposicion artististica y cientifica estuvo hace algun tiempo espuesta al pablico y permanente en el pasaje de la Opera Boulevard de los Italianos en Paris. Es indudablementé la mejor colecciou que hasta hoy ha viajado por Europa y America. Contiene proximsmente DOS MIL OBJETOS de arte y naturales.

Geológia, Elhnologia, Anatoxia, Patologia, Parasites microscopicos, Momia, Polipos, Los harmauos Lianuses, El Ruyseñor de las dos Cabezas, Gorillos.

LA INQUISICION

Visible desde las 10 de la mañana, hasta las las 10 de la noche—Todos los días,

OAKEY'S SILVERSMITHS' SOAP

(NON-MERCURIAL.)

FOR CLEANSING and POLISHING SILVER Electro-Plate, Plate Glass, etc. Tablets, 6d. each.

OAKEY'S WELLINGTON KNIFE POLISH

prepared expressly for the Patent Knife Cleaning Machines, India Rubber and Buff Leather Knife Boards. Knives constantly cleaned with it have a brilliant polish equal to new cutlery. Sold in packets, 3d. each; and tins, 6d., 1s., 2s. 6d., and 4s. each.

OAKEY'S INDIA RUBBER KNIFE BOARDS

Prevent friction in cleansing and injury to the knife. Price from 1s. 6d. each. Oakey's Wellington Knife Polish should be used with the Boards.

Sold everywhere by Grocers, Ironmongers, Brushmakers, Oilmen, Chemists, &c. Wholesale by

JOHN OAKEY & SONS,

Manufacturers of

EMERY CLOTH, BLACK LEAD, CABINET GLASS PAPER, &c.

172. Blackfriars Road,
LONDON, ENGLAND.

El Taller de Relojera

de

MASSARA PEDRO

se há mudado en la Calle Cangallo 295

—

El proprietario de este establecimiento se compromete como por lo pasado de ejecutar cualquier trabajo de relojeria y joyeria por dificultoso que sea y con toda puntualidad y modicidad en los precios.

Divertimento Svizzero

TIRO a BERSAGLIO COLLA CARABINA

v'ha un grazioso

ed ombreggiato Giardino

—

Per riposarsi e bere le migliori e piá usate bibite di giorno, vino in vascello, in bottiglie, birra d'ogni qualitá, soda e rinfreschi.

La Delizia

della Va Larga della Regoleta N. 117.

Sull'angolo che va al Povero Diavolo

VINO

Di Chianti

—

Varie qualitá delle tenute del Barone Ricasoli.

IN FUSTI

Chianti vecchio di Pasquale Cianfanelli di Livorno—nuovamente premiato

a Filadelfia

IN CASSE

Ricevono ogni mese.

F. BERTUCH y C.
Esmeralda 268.

NON SI DIMENTICHINO

Fotografia del fuego

160--ESMERALDA--160
(Tra Cuyo e Cangallo)

—

Non ha altri rivali per ritrattare i fanciulli di qualunque etá; pensino adnnque le madri di famiglia se vogliono vedere i loro figli riprodotti al naturale, il lavoro é garantito.

NOTA—Il padrone attuale é il medcsimo che dirigeva e lavorava nella via Artes N. 118 nella Fotografia denominata dell'Infanzia la quale s'incendió il giorno 8 Marzo 1875.

Il Fotografo
Luigi Pozzi.

Botica del Plata

CALLE ARTES ESQUINA CANCALLO

—

Bendaggi e Cinti di tutte le forme e dimenioni
Fascie apomidali, ipogastrice e ventrieri,
per signore e bambini
Calze elastiche di filo e di seta

—

PREZZI MODICI

M.

Fabrica de Cal Privilegiada

L. CERRANO Y C.

Calle de Garantias esquina á Paseo de Julio

CAL VIVA DE MALDONADO y DE QUEGUAY
Y CAL APAGADA

Los Chacareros

Y SALADERISTAS

Veleria Italiana

Lona de toda clase y de parva, mangasbaldes sin fondo, toldos de patio y calle, carpas de ingenieros y militares, bolsas, trajos encerados para lluvia, redes de pescar y para cazar pájaros, se cosen y se arreglan alfombras enteras en casa y en todos los puntos de la campaña, banderas de todas naciones y de remate, precios sumamente módicos, y todo trabajo concerniente al ramo, calle Piedad 82 en la misma casa del Banco Nacional.

M.

PASSATEMPO

Angolo Cuyo e Paraná

é stato aperto questo delizioso

STABILIMENTO

Giardino--Sala da Ballo--Ginnastica

Giuoghi di Boccie.

PRIZE MEDALS, 1851, 1853, 1855, 1862, 1867.

Manufactory: 32 & 33, *Red Lion St., London, W.C.*
DEPOT: 243, RUE ST. DENIS, PARIS.

Una dia dicebat grandem Ciceronem «Si fracasatus illabatur orbis; impavidum me ferient ruines» Neque invanum dicit illum istud, pretereaque decavit discipulum unum, «Delavoltarum» apellatum, qui super orbem terraqueum veces illius confectionat, et qui est discipulus en utroque scientiarum idest dicendum: in gabandi atuque saandi homines; qui escribere atque legere solum in breviarum suum sabet, maledicentium scientiatum contaminare tentat.

Ergo, dunque fracasatum ab eius estabit, et tunc super carognam suam esclameberantur populorum omeses.

Hic jacet
Animalum omnes ducem
qui
Maledicenti indigestium
Cacarellam talem
declaravit
Que usque budellarum originem
ab ocipitem
emixit.
Parce supultum si poteis
I Julii MLCCCDXXVII.
Julius Cesar
II.

PICCOLE NOTIZIE

TEATRO GOLDONI.— Oggi in questo teatro avrá luogo la beneficiata della dilettante signora Teresa Torlasco col dramma in 5 atti *La Perla della Savoia*.

Non poteva la signora sciegliere miglior produzione di questa, dove per le scene patetiche di cui é ripiena e che la signora Tarlasco sa cosí bene interpretare, avrá vasto campo di distinguersi. — *La Perla della Savoia*, lo facciamo noto a quella parte di lettori che nol potessero sapere, non é né piú né meno che la musicata *Linda di Chamounix*, ad eccezione che l'autore del libretto che l'immortale Donizetti mise in musica, volle scostarsi dal vero originale seriissimo per dar campo al grande Maestro di sfoggiare nella sua opera il serio-comico.

PICCOLA POSTA.

Caffé Rovida,

Milano.

Agli amici tutti salute e sterline!

Raccomando meno baccano e quistioni giocando a Tarocchi....

Addio, Louch!....

Una stretta di mano a Botta Gandini, Tarlarini, Ferrario, ecc., ecc.

ROMEO.

Spiegazione della sciarada precedente:

Dolo-re.

SCIARADA.

L'*uno* ricorda i morti,
L'*altro* le mense appresta,
L'*inter* (né ha tutti i torti)
Fra i medici si inresta.

TELEGRAMMA

Banchetto popolare—onore S. Pietro—monarchico-mazziniano-babilonico: piú di duecento (non 900) posate—Discorsi in riga, fuor di riga e a *rigoni*—in ribaso—non potuti finire per patatrac causa plebe—volano patrie bottiglie—Discorso a *rigoni* producendo proteste plebe. Oratore cerca padrone Pietro perduto nella follla—Genera le groum riordina in vano fila—Gentil sesso fuggente —per lettere dettagli.

Cupido

Gran Almacen y Fiambreria del Plata

Esquina Artes 142 e 144 — Cangallo 375 377

ASSORTIMENTO GENERALE di Vini fini, Liquori E **CONSERVE**

DI
GIOVANNI ZAPPA
in
Buenos Aires

SPECIALITÁ di Fiambri, Formaggi E **SALAMI**

Zafferano di Aquila e Castiglia, in polvere ed in grano
Tartuffi bianchi e neri

Sardine fresche, olive in salamoia, acciughe salate, pignoli freschi, formaggi di ogni classe, caffé di varie classi macinato all'istante ed in grano; mostarda e torrone di Cremona.

PRESCIUTTI
CRUDI

PERMANENTI
E COTTI

Gran assortimento di Thé e *yerbas*, si vende in tarri e per minore, Caviar, funghi e tonno all'olio. Tutto a prezzi modiei.

Gli effetti comprati nella casa, si portano a domicilio.

Grappa legittima di Piemonte e di Brianza

OSSERVAZIONI — La casa s'incarica di provvedere con cura e puntualitá, piatti fini e di lusso p.g Banchetti in qualsiasi punto di Buenos Aires.

Di piú garante ed offre al pubblico ed alla sua clientela, una varietá di articoli ricchissimi di fiambrerie fredde e calde.

POSTRES D'OGNI CLASSE. — Nella medesima casa vi é una spaziosa sala per ricevere le persone che desiderano provare gli articoli sopra menzionati. 413pm

Si parla Italiano - Englich spoken - On parle Français - Man spight Deutsch.

SOGIETA G. B. LAVARELLO E C.

LINEA DI VAPORI ITALIANI FRA

GENOVA ED IL RIO DELLA PLATA

COI SEGUENTI REGI POSTALI

NORD-AMERICA. EUROPA, SUD-AMERICA, CRISTOFORO COLOMBO

IL MAGNIFICO VAPORE

C. COLOMBO

Partirá il 5 Luglio per Genova e Napoli

E SCALI INTERMEDI

PREZZI DI PASSAGGIO

1.a CLASSE Pf. 170 Oro — 2.a CLASSE Pf. 130 Oro — 3.a CLASSE Pf. 60 Oro

Per merci e passaggi dirigersi presso GIOVANNI LAVARELLO

Calle Reconquista, N. 179, di fianco al Consolato Italiano

Si rilasciano biglietti personali per passaggi da Europa a questa ai prezzi seguenti:
Da NAPOLI GENOVA e CADICE Pf. 60 oro, 3.a Classe

NOTA — La partenza da Genova é il primo d'ogni mese. 409p.m

Zapateria

Y

Boteria

POR MAYOR Y MENOR

de

Domingo Tambutto

422 *Calle de las Artes* 422

Specialidad en calzado para hombres, Señora y Niños.

Surtido General en el ramo por mayor y menor.

SOMBRERERIA

P. PERISSE

Bastones, Cuellos, Puños

Corbatas, Paraguas

Y

NOVEDADES

CALLE CUYO ESQUINA SUIPACHA

BUENOS AIRES